

Apparentemente in soccorso della tesi del controllore potrebbe venire la regola secondo cui il bagaglio a mano deve essere riposto negli spazi ad esso dedicati. Tale disposizione si riferisce però alle condizioni alle quali è ammesso il trasporto gratuito del bagaglio non certo alla situazione, completamente differente, nella quale il passeggero possiede un valido titolo che lo legittima ad occupare uno spazio ulteriore rispetto a quello per sé.

Oltretutto, l'utilizzazione della poltrona per la collocazione del bagaglio configura un fenomeno non inconsueto nel mondo dei trasporti, se si considera che molti vettori, anche aerei, prevedono contrattualmente l'acquisto di un biglietto per un posto a sedere in più nel caso si voglia portare a bordo e mettere sul sedile accanto al proprio oggetti di particolare pregio, come strumenti musicali, le cui dimensioni eccedano quelle per il bagaglio a mano.

Si tratta indubbiamente di un caso che ha dell'incredibile, tanto da aver spinto Trenitalia ad inviare una lettera di scuse alla passeggera; passeggera che intanto ha annunciato di voler chiedere alla compagnia il rimborso del biglietto non fruito e che ha giustamente precisato che avrebbe tranquillamente ceduto il suo posto qualora le fosse stato richiesto con toni cortesi. Nella lettera il vettore ha stigmatizzato il comportamento del proprio dipendente ma ha tentato di mettere in relazione quanto accaduto con l'intenzione del controllore di aiutare una passeggera con difficoltà motorie a trovare un posto a sedere. Intenzione, questa, senz'altro nobile, ma che ovviamente non autorizza il controllore ad inventare di sana pianta condizioni di trasporto ed a stravolgere le più elementari norme del contratto di trasporto in danno del passeggero.

Un suggerimento a Trenitalia ci sentiamo infine di darlo: prevedere fra i requisiti per diventare controllore la conoscenza adeguata delle condizioni di trasporto, dei principi generali in tema di contratto di trasporto e, perché no, una maggiore dimestichezza con la cortesia nelle richieste rivolte ai passeggeri.

FRANCESCO MANCINI

Benvenuti in Turchia... se seduto resterai la multa non prenderai
– «Gentili passeggeri, il nostro aereo non ha ancora raggiunto il suo sito di parcheggio. Vi preghiamo di non slacciare le cinture, non alzarvi o aprire gli scomparti sopra le vostre teste fino a che il segnale di cinture allacciate non sarà spento. È severamente vietato alzarsi, aprire gli scomparti o occupare il corridoio prima che l'aereo abbia raggiunto il sito di parcheggio e il segnale sia stato spento [...] I passeggeri che non rispetteranno le regole saranno segnalati al Direttorato dell'aviazione civile e riceveranno una sanzione amministrativa in accordo con la normativa vigente». Ecco il nuovo annuncio di atterraggio comunicato a bordo di tutti gli aeromobili in arrivo in Turchia.

La notizia è stata pubblicata su diversi quotidiani *online*, tra cui Il fatto quotidiano del 28 maggio 2025, La Repubblica del 19 maggio 2025, Il Post del 28 maggio 2025.

A chi non è successo di assistere alla tipica scena in cui appena l'aereo tocca terra scatta la frenesia di alcuni passeggeri di alzarsi immediatamente dal proprio posto, recuperare il proprio bagaglio dalla cappelliera (rischiando di farlo cadere in testa a qualcuno) e scalpitare per scendere dall'aereo. Ebbene, se diretti in Turchia questi passeggeri dovranno prestare attenzione alle recenti regole imposte dalla Direzione generale dell'aviazione civile turca. Quest'ultima, infatti, ha imposto una sanzione amministrativa pari a circa 2.600 lire turche, corrispondenti a circa 60 euro, per i passeggeri che si alzano dal proprio posto prima che l'aereo abbia raggiunto la posizione di sbarco sulla pista di atterraggio e il segnale luminoso di "allacciare le cinture" sia stato disattivato.

La norma, che trova fondamento nell'art. 143 della legge sull'aviazione civile turca n. 2920 del 1983, è nata allo scopo di fronteggiare essenzialmente tre ordini di problemi, esacerbati anche dall'aumento del flusso di turisti nel Paese.

Innanzitutto si vuole garantire la sicurezza dei passeggeri a bordo che viene talvolta messa a repentaglio dai passeggeri stessi che, adottando comportamenti non conformi alle norme di sicurezza, si espongono a situazioni di potenziale pericolo rischiando di subire dei danni. Infatti, alzarsi dal proprio posto prima del consentito significa esporsi al rischio, per esempio, di cadere a causa dei movimenti bruschi dell'aeromobile durante le fasi di rullaggio e parcheggio.

In secondo luogo, tali comportamenti creano disordine e confusione a bordo. Nel migliore dei casi l'affollamento prematuro nel corridoio dell'aeromobile ostacola e rallenta le operazioni di sbarco.

Infine, come non tenere conto della maleducazione di alcuni passeggeri che rappresenta proprio l'origine di comportamenti scorretti dai quali potrebbero scaturire situazioni pericolose.

L'introduzione di questa nuova norma, come emerge da alcuni quotidiani, pare abbia suscitato reazioni contrastanti.

Da un lato è stata accolta con favore sia dagli operatori del settore, i quali ritengono che detta misura possa contribuire a rafforzare la sicurezza nelle fasi operative delicate dell'atterraggio, sia da molti passeggeri che vedono nell'imposizione di una maggiore disciplina a bordo l'opportunità di migliorare la propria esperienza di viaggio.

Dall'altro lato vi è, invece, chi considera questa misura eccessiva, ritenendo che i comportamenti oggetto di sanzioni siano in fin dei conti innocui.

Chissà se i passeggeri «indisciplinati» cambieranno idea una volta atterrati in Turchia. Prima o poi dovranno imparare a stare al proprio posto, anzi ... seduti!